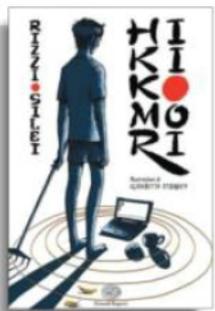




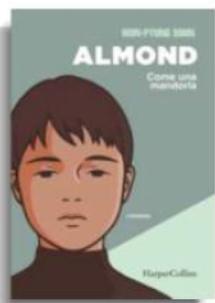
Dario Fani
«Ora tocca a me»
Giunti
pp. 320, € 14



Ariela Rizzi e Fabio Silei
«Hikkikomori»
Einaudi Ragazzi
pp. 352, € 15,50
Ill. di Elisabetta Stoinich



Antonella Sbuclz
«Il mio nome è A(n)sia»
Feltrinelli
pp. 256, € 15



Won-Pyung Sohn
«Almond. Come una mandorla»
(trad. Claudia Marseguerra)
HarperCollins
pp. 304, € 16,90

L'anteprima

Nel corso della storia sono state tante le menti brillanti che hanno permesso di svelare le leggi nascoste nel funzionamento del mondo (e quindi anche di noi stessi), dandoci gli strumenti per renderlo un posto migliore in cui vivere. Le storie di filosofi e fisici, medici, naturalisti, astronomi e le loro scoperte sono narrate da Piergiorgio Odifreddi, matematico, logico e accademico, autore di saggi di divulgazione sulla scienza, in «Grandi lampi di genio». Pubblichiamo in anteprima una riduzione del racconto dedicato a Talete

IL RACCONTO

Il più grande genio mai vissuto? Talete, uomo saggio e spiritoso

Da Pitagora ai fratelli Lumière, dalla filosofia all'astronomia Piergiorgio Odifreddi narra vite e scoperte di grandi scienziati

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Cosa faresti, se ti chiedessi di nominare il più grande genio mai vissuto? O, almeno, il più grande del secolo scorso? Probabilmente, chiederesti aiuto ai tuoi amici e conoscenti. O consulteresti il tuo social media preferito. Oppure, saggiamente, ti rivolgeresti a qualcuno che è più esperto di te in queste cose.

Per esempio, la Fondazione Nobel. È lei che ogni anno premia appunto il fisico, il chimico, il medico, l'economista e lo scrittore che, a suo parere, sono più degni di questo onore. Anche la Fondazione Nobel, però, è spesso nel dubbio. E invece di una persona sola per materia, ne premia anche due o tre.

Il problema si pose anche nell'antichità. Un giorno l'oracolo di Delfi fece sapere ai fedeli che il dio Apollo voleva regalare un prezioso sgabello al più saggio degli uomini. Tutti gli interpellati furono d'accordo che spettava a Talete, che era un famoso filosofo e matematico. Però, era anche molto modesto. Quando ricevette il regalo, ritenne di non esserne degno, e suggerì di darlo a una seconda persona.

Quella magari se lo sarebbe tenuto. Ma Talete l'aveva rifiutato, e lei non voleva fare brutta figura. Disse allora che era meglio darlo a una terza persona. E così via. Dopo sei rimpalli, la settima persona tornò a dire che il più meritevole del regalo era Talete, e il cerchio si chiuse. Queste persone sono da allora considerate i sette saggi dell'antichità.

Talete è però l'unico che ci ricordiamo per davvero. E oltre che molto saggio, doveva anche essere molto spiritoso. Per esempio, sosteneva che tra la vita e la morte non c'è differenza. Qualcuno gli chiese perché, allora, non moriva. E lui rispose: «Appunto perché non c'è differenza». Un altro gli domandò, sciocamente, cos'era nato prima: se il giorno, o la notte. E lui rispose furbescamente: «La notte, un giorno prima».

Ma il momento in cui Talete divenne veramente famoso fu quando andò in gita di studio in Egitto. Un po' come fate tu e i tuoi compagni con la scuola, magari in qualche località più vicina e meno esotica.

Giza è una città vicino all'odierno Cairo, dove si trovano tuttora tre famose piramidi. All'epoca di Talete avevano già 2000 anni, e la civiltà che le aveva costruite era ormai scomparsa da tempo. Gli Egiziani dell'epoca avevano perso la memoria del sapere dei loro predecessori, e non erano più in grado di dire quanto le piramidi fossero alte. Chiesero dunque al visitatore greco se sapeva calcolame lui l'altezza, e Talete divenne famoso proprio perché riuscì farlo.

Oggi, ovviamente, a te una simile domanda può apparire incredibile. Per sapere qual è l'altezza delle piramidi, non ti basta forse guardare su Wikipedia? E se andassi per davvero a Giza, non potresti semplicemente scaricare sul cellulare una delle tante app disponibili, e misurare direttamente l'altezza per conto tuo?



ANTONOROSSETTI

Ma, se oggi ci sono le app, è anche grazie a Talete e altri geni come lui. Sono loro ad aver inventato le tecnologie usate in qualunque aggeggio moderno, smartphone compresi. Per questo ti racconto le loro idee. Perché tu capisca quanto è importante la scienza!

Talete guardava spesso all'insù, per osservare le stelle. Ma qualcuno lo accusava di non guardare abbastanza all'ingù, e di non tenere i piedi per terra.

Un giorno, il grande matematico era troppo assorto nei propri pensieri. Non fece attenzione a dove stava andando, e cadde in un pozzo. Una serva che passava di lì lo prese in giro. Gli disse che avrebbe fatto meglio ad abbassare lo sguardo, e a fare attenzione a dove metteva i piedi!

Naturalmente, si tratta di una fake news dell'antichità. Forse era un tenta-

tivo di diffamare uno scienziato che si concentrava sulle cose celesti, e non si lasciava distrarre dalle banalità terrestri. O forse, più probabilmente, la serva non sapeva a cosa servono i pozzi stretti e profondi.

Sono semplicemente i luoghi migliori da cui osservare il cielo notturno a occhio nudo, senza strumenti tecnologici! Gli astronomi continuarono a usarli come osservatori, fino a qualche secolo fa. Ne puoi ancora trovare esempi dovunque, dalla Danimarca fino all'India. Poi arrivarono i cannocchiali, e tutto cambiò.

In ogni caso, quando voleva, Talete sapeva osservare benissimo anche la Terra, non solo il cielo! Un anno previde che ci sarebbe stato un eccezionale raccolto di olive. Affittò subito tutti i frantoi della sua città e delle vicinanze. Aspettò il momento della

copiosa raccolta. Li subaffittò a un prezzo molto maggiore. E fece grandi guadagni.

Anche questa potrebbe essere una fake news. Forse voleva smascherare uno scienziato che abusava del suo alto ingegno per effettuare speculazioni di bassa lega.

Gli aneddoti su Talete possono essere veri o falsi. Ma rimane il fatto che uno scienziato è un uomo come tutti gli altri. A seconda dei casi, può meritare dei like per i suoi pregi, e scatenare glihater per i suoi difetti. Ricordatelo!

E ricordati anche che la parola «speculazione» ha un doppio significato. Può riguardare le verità intellettuali, ma anche i guadagni commerciali. È una diabolica duplicità, alla quale soccombono anche molti geni della storia. —

© PIERGIORGIO ODIFREDDI



Piergiorgio Odifreddi
«Grandi lampi di genio»
DeAgostini
pp. 240, € 19,90
Illustrazioni di Antonio Rossetti